

Studio sulle tariffe della corrispondenza fra Toscana e Regno di Sardegna dal 1819 al 1851 Convenzione Postale fra gli uffici di Genova e Livorno e non solo....

Daniele Bicchi (Aspot)

Lo studio delle tariffe è forse uno degli aspetti più affascinanti della storia postale, tuttavia può in alcuni casi risultare assai complesso da interpretare, specialmente se riguarda della corrispondenza viaggiata fra stati diversi. Posso pertanto dire che spesso non è sufficiente il ritrovamento di circolari, notificazioni e una buona dose di esperienza, ma sicuramente è indispensabile alla base di tutto mettere sotto esame un gran numero di documenti, prima di potersi sbilanciare ed arrivare ad emettere determinate conclusioni.

Introduzione e brevi cenni storici

Lo studio effettuato non è altro che la conseguenza dell'analisi approfondita in gran parte dei documenti dell'archivio Parodi di Genova. Parodi è uno dei cognomi più diffusi oggi a Genova. Il cognome prende le sue radici da Parodi Ligure, una piccola località in provincia di Alessandria, una volta Genovese, dalla quale vi è stata una forte migrazione verso la costa e soprattutto verso Genova, questo è un cognome ben antico e troviamo infatti i marchesi Parodi già dai primi anni del 1100.¹ Tra la famiglia Parodi riscontriamo finanziari, pittori, armatori e banchieri; il sig. Bartolomeo Parodi di cui analizzeremo l'archivio in seguito, oltre ad essere un abile commerciante insieme al figlio Giacomo fu fondatore della Banca di Genova, che poi unì all'istituto di Torino dando vita alla Banca nazionale Sarda, che a fine '800 diventerà la Banca d'Italia. Tra i "rolli"² di Genova, spicca tutt'oggi il Palazzo Lercari-Spinola edificio eretto nel 1571 e passato in mano dei Parodi nel 1845 che ne risultano sempre i proprietari.

Periodi Tariffari

Il periodo di analisi del seguente studio riguarda la corrispondenza inoltrata dal 1819 sino al 31 marzo 1851. In questo arco di tempo puramente "prefilatelico" evidenziamo diverse variazioni tariffarie sia da parte Toscana che da parte Sarda.

Periodi Tariffari Sardi

1° Periodo 1819-1836 (1° gennaio 1819 – 29 marzo 1836)
2° Periodo 1836-1844 (30 marzo 1836 – 29 aprile 1844)
3° Periodo 1844- 1851 (30 aprile 1844 in poi)

Periodi Tariffari Toscani

1° Periodo 1814-1835 (1° giugno 1814 – 31 dicembre 1835)
2° Periodo 1836-1851 (1 gennaio 1836 – in poi)

Primo Periodo Tariffario

In base a quanto riportato sulle "Regie Patenti"³ documento emesso dalla stamperia di Torino in data 25 settembre 1818 si attestano le tariffe in vigore a partire dal 1° gennaio 1819 valide per corrispondenza scambiata all'interno del Regno di Sardegna. Gli Art. 2 e 3 che indicano la tassa da applicare in base alla distanza percorsa e in base al peso della lettera. (fig. 1).

1. Informazioni sulla famiglia dal Libro D'Oro della nobiltà italiana, Collegio Araldico, Roma 1940-1949.

2. Edifici delle nobili famiglie Genovesi considerati ad oggi Patrimonio dell'Umanità, da www.irolli.it

3. Storia Postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo, Paolo Vollmeier, volume secondo pag. 437.

Art. 2.

Le lettere semplici che non eccederanno in peso i sei grammi, saranno tassate, ed il diritto sarà pagato in ragione delle distanze che hanno percorso, e nel modo seguente :

Quelle indiritte nel luogo stesso, in cui furono impostate ss. 1. ossia c. 5.

Da uno a 10 miglia	2.	10.
Da oltre 10 miglia a 14.	3.	15.
Id. 14. a 24.	4.	20.
Id. 24. a 34.	5.	25.
Id. 34. a 44.	6.	30.
Id. 44. a 59.	7.	35.
Id. 59. a 75.	8.	40.
Id. 75. a 100.	9.	45.
Id. 100. a 125.	10.	50.
Id. 125. a 150.	11.	55.
Id. 150. a 175.	12.	60.
Id. 175. a 200.	13.	65.
Id. 200. a 250.	14.	70.
Oltre 250.	15.	75.

Art. 3.

La tassa delle lettere eccedenti in peso le gramm. sei, sarà regolata sulla proporzione delle distanze a norma dell'art. precedente, e nella seguente proporzione di

5

peso, cioè quelle in peso a gramm. sei inclusive, saranno tassate come all'articolo precedente.

Quelle in peso di 6 a 10 gr., una volta e mezza la tassa.

Da 10. a 15. gr.^{me}, due volte la tassa.

Da 15. a 20. id. due volte e mezzo la tassa.

Da 20. a 25. id. tre volte la tassa.

Da 25. a 30. id. tre volte e mezzo la tassa.

Da 30. a 35. id. quattro volte la tassa.

Da 35. a 40. id. quattro volte e mezzo la tassa.

Da 40. a 45. id. cinque volte la tassa.

Da 45. a 50. id. cinque volte e mezzo la tassa.

Da 50. a 60. id. sei volte la tassa.

Da 60. a 100. id. sette volte la tassa.

Da cento gramm. esclusivamente in su, si aggiungerà una volta la tassa ogni 50 gramm.

Fig. 1 Art. numero 2 e 3 delle Regie Patenti del 25 settembre 1818.

Tale notificazione evidenzia inoltre una tariffa per la tassa e per l'affrancamento obbligatorio delle lettere e pieghi procedenti verso l'estero. ⁴

Uffizii e Stati Esteri	Tassa per lettera semplice (in soldi)	Affrancamento Obbligatorio (in soldi)
Principato di Lucca, Pisa e Livorno	4	2
Ducato di Toscana e Stati Pontifici	6	3

Tra le "Osservazioni ed eccezioni" della medesima notificazione viene specificato quanto segue:
"L'ufficio di Genova e gli altri posti lungo la riviera di Levante non tasseranno mai più di 10 soldi le lettere semplici provenienti dagli Uffici di Lucca, Pisa e Livorno, e non esigeranno più di 4 soldi per l'affrancatura obbligatoria verso i medesimi".

Per quanto riguarda la progressione della Tassa in ragione del peso delle lettere e pieghi procedenti o diretti all'estero si fa riferimento alla seguente Tabella⁴:

<i>Lettera semplice di peso minore di gramma</i>	<i>da</i>	<i>da</i>	<i>da</i>	<i>da</i>	<i>da</i>	<i>da</i>	<i>da</i>	<i>Da</i>	<i>da</i>
	6	8	10	15	20	25	30	35	40
	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>	<i>a</i>
6	8	10	15	20	25	30	35	40	<i>oltre</i>

4. Storia Postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo, Paolo Vollmeier, volume secondo pag. 439.

Per agevolare il calcolo delle Tariffe viene inoltre espressa la progressione della Tassa in soldi⁵:

2	4	4	4	5	6	7	8	9	10
3	5	5	6	8	9	11	12	14	15
4	6	6	8	10	12	14	16	18	20
5	7	8	10	13	15	18	20	23	25
6	8	9	12	15	18	21	24	27	30
7	9	11	14	18	21	25	28	32	36
8	10	12	16	20	24	28	32	36	40
9	11	14	18	23	27	32	36	41	45
10	12	15	20	25	30	35	40	45	50
11	13	17	22	28	33	39	44	50	55
12	14	18	24	30	36	42	48	54	60
13	15	20	26	33	39	46	52	59	65

*Dalla Direzione Generale delle Regie Poste, il 25 di novembre 1818.
Il Primo Segretario, Lombard.*

Da un punto di vista Toscano invece abbiamo il seguente Tariffario⁶ in base alla Notificazione 23 maggio 1814 (decorrenza 1° giugno 1814).

Lettere in Partenza dagli Uffici di **Firenze, Pisa, Siena** per:

tutta l'Italia superiore, Inferiore compresa la svizzera e il Piemonte eccettuato lo stato Veneto	Lettere di un foglio	Soldi 3 dena 4 (2 Crazie)
	Con sovraccoperta	Soldi 5 (3 Crazie)
	Per un oncia	Soldi 16 dena 8 (10 Crazie)

Lettere in Partenza dall'Ufficio di **Livorno**:

Per tutta l'Italia superiore, Inferiore compresa la svizzera escluso il Piemonte e lo Stato Veneto	Lettere di un foglio	Soldi 3 dena 4
	Con sovraccoperta	Soldi 5
	Per un oncia	Soldi 16 dena 8
Per il Piemonte	Lettere di un foglio	Soldi 8 dena 4
	Con sovraccoperta	Soldi 10
	Per un oncia	Lire 2

5. Storia Postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo, Paolo Vollmeier, volume secondo pag. 440.

6. Toscana Organizzazione Postale dal 1700 al 1851, Vanni Alfani, pag.40

Analisi dei documenti (primo periodo)

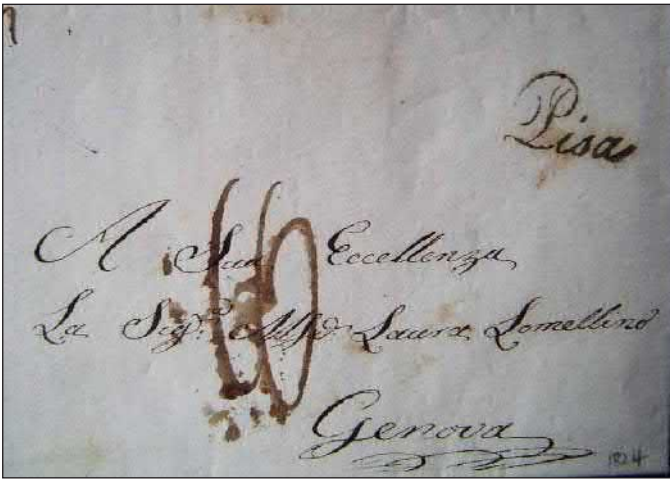


Fig. 2 Lettera da Pisa per Genova del 3 marzo 1824 tassata in arrivo 10 soldi come si voleva per lettera semplice che non passava i 6 grammi di peso. Tassata 2 Crazie dalla Toscana come lettera di un foglio.

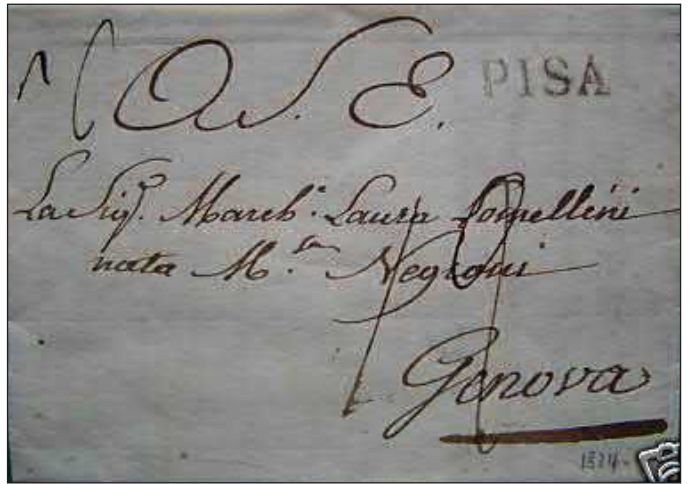


Fig. 3 Lettera da Pisa per Genova datata 25 settembre 1824 tassata 12 soldi come lettera di secondo porto, per un peso da 6 a 8 grammi, tassata ancora 2 crazie dalla Toscana.



Fig. 4 Lettera da Livorno per Genova datata 6 agosto 1833 tassata 30 soldi, lettera di 6° porto, per un peso superiore ai 20 grammi. (In alto a sinistra).



Fig. 5 Lettera da Livorno per Genova datata 7 ottobre 1826 tassata 40 soldi, lettera di 8° porto, per un peso superiore ai 30 grammi. (In alto a sinistra).



Fig. 6 Lettera da Livorno per Genova datata 17 ottobre 1827 tassata 20 soldi, lettera di 4° porto, in questo documento manca tuttavia l'annotazione del peso, (che doveva essere compreso fra 10 e i 15 gr.) risulta essere presente invece la tassazione Toscana di 4 crazie impressa in alto a sinistra.

In base alle circolari Postali evidenziate ed ai documenti analizzati possiamo stimare pertanto le tariffe d'affrancamento.

Lettere dalla Toscana per la Sardegna dal 1° Giugno 1814 al 31 dicembre 1835 in porto dovuto, sino al confine di stato:

Peso della lettera in denari	Peso in grammi	Tassazione per lettera ordinaria
Lettera di un foglio		2
Da 6 a meno di 8 denari oppure ¼ d'Oncia (Sovraccoperta)	7,08-9,44	3
Da 8 a meno di 12 denari	9,44 – 14,16	4
Da 12 a meno di 18 oppure ½ Oncia	14,16-21,24	5
Da 18 a meno di 24 denari oppure ¾ d'Oncia	21,24-28,29	8
1 Oncia	28,29	10

Tariffe Sarde in vigore dal 1° gennaio 1819 al 29 marzo 1836 da esigersi da parte dell'ufficio di Genova e dagli altri del Levante per corrispondenza proveniente dagli Uffici di Lucca, Pisa e Livorno.

1° PORTO	2° PORTO	3° PORTO	4° PORTO	5° PORTO	6° PORTO	7° PORTO	8° PORTO	9° PORTO	10° PORTO	11° PORTO
inferiore a 6 gr.	da 6 a 8 gr.	da 8 a 10 gr.	da 10 a 15 gr.	da 15 a 20 gr.	da 20 a 25 gr.	da 25 a 30gr.	da 30 a 35 gr.	da 35 a 40 gr.	da 40 a 45 gr.	da 45 a 50 gr.
10 soldi	12 soldi	15 soldi	20 soldi	25 soldi	30 soldi	35 soldi	40 soldi	45 soldi	50 soldi	55 soldi

A dimostrazione che questa convenzione sarda valeva solo per lettere provenienti dagli uffici sardi menzionati precedentemente, sono state inserite delle immagini (fig.7 - fig. 8) di documenti inoltrati da Firenze a Genova, che come possiamo vedere dallo schema sottostante (fig. 9) avevano una progressione tariffaria completamente diversa.

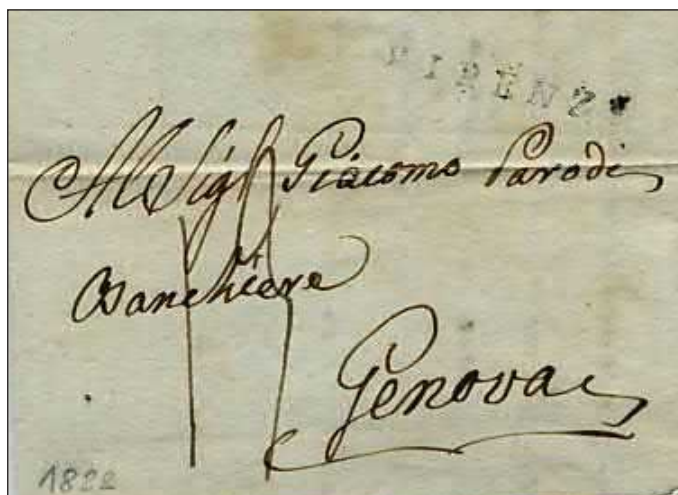


Fig. 7 Lettera da Firenze per Genova datata 31 ottobre 1822 tassata 13 soldi.



Fig. 8 Lettera da Firenze per Genova datata 31 novembre 1828 tassata 20 soldi dal Regno di Sardegna, per un peso da 8 a 10 grammi, tassata per 3 crazie come lettera di un peso di ¼ d'Oncia.

1° PORTO	2° PORTO	3° PORTO	4° PORTO	5° PORTO	6° PORTO	7° PORTO
inferiore a 6 gr.	da 6 a 8 gr.	da 8 a 10 gr.	da 10 a 15 gr.	da 15 a 20 gr.	da 20 a 25 gr.	da 25 a 30gr.
13 soldi	15 soldi	20 soldi	26 soldi	33 soldi	39 soldi	46 soldi

Fig. 9 Tariffario per lettere di altre città Toscane per Genova.

Secondo Periodo Tariffario

In data 30 marzo 1836 con “Regio Editto” di Carlo Alberto⁷ vengono apportate delle modifiche ai regolamenti postali, in particolare mi soffermo ad evidenziare i seguenti articoli di tale editto:

Art.83

“Sarà considerata come lettera semplice, quella il cui peso è inferiore a quello di gramma 7 ½ .”

Art.84

“ La tassa delle lettere di peso sarà regolata nella seguente proporzione:

Da gramma 7 ½ a 10 esclusivamente, una volta e mezzo la tassa della lettera semplice;

Da gramma 10 a 15 esclusivamente, due volte la tassa;

Da gramma 15 gradatamente sino ai 50 esclusivamente, si aggiungerà sempre, di 5 in 5 gramma, la metà della tassa della lettera semplice,..... “

Da gramma 50 sino ai 100 esclusivamente, si aggiungerà, di 10 in 10 gramma, la metà della tassa della lettera semplice.....”

Ne emerge pertanto il seguente cambio tariffario:

Tariffe Sarde in vigore dal 30 marzo 1836 al 29 aprile 1844 da esigersi da parte dell'ufficio di Genova e dagli altri del Levante per corrispondenza proveniente dagli Uffici di Lucca, Pisa e Livorno.

1° PORTO	2° PORTO	3° PORTO	4° PORTO	5° PORTO	6° PORTO	7° PORTO	8° PORTO	9° PORTO	10° PORTO	11° PORTO
inferiore a 7,5 gr.	Da 7,5 a 10 gr.	da 10 a 15 gr.	da 15 a 20 gr.	da 20 a 25 gr.	da 25 a 30gr.	da 30 a 35 gr.	da 35 a 40 gr.	da 40 a 45 gr.	da 45 a 50 gr.	Da 50 a 60 gr.
10 soldi	15 soldi	20 soldi	25 soldi	30 soldi	35 soldi	40 soldi	45 soldi	50 soldi	55 soldi	60 soldi

Evidenziamo inoltre un cambio tariffario negli anni limitrofi anche a livello Toscano:

Tariffe per la Sardegna in porto dovuto da esigersi per l'affrancatura sino al confine di stato dal 1° Gennaio 1836

Peso della lettera in denari	Peso in grammi	Tassazione per lettera ordinaria
Meno di 6 denari	7,08	3
Da 6 a meno di 8 denari oppure ¼ d'Oncia	7,08-9,44	4
Da 8 a meno di 12 denari	9,44 – 14,16	6
Da 12 a meno di 18 oppure ½ Oncia	14,16-21,24	8
Da 18 a meno di 24 denari oppure ¾ d'Oncia	21,24-28,29	12
1 Oncia	28,29	16

Analisi dei documenti (secondo periodo)

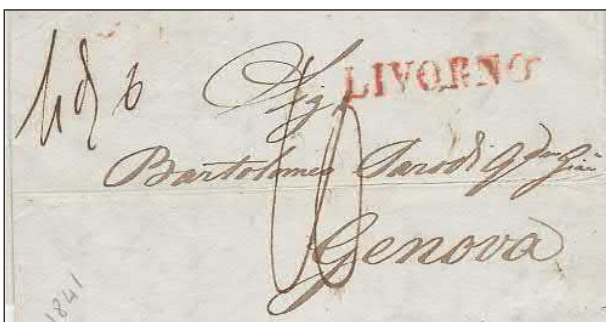


Fig. 10 Lettera da Livorno per Genova datata 13 aprile 1841 tassata 10 soldi, lettera di 1° porto, per un peso inferiore a 7,5 grammi.. Inoltre venne tassata 4 crazie dalla Toscana per un peso di 6 denari.(leggermente superiore ai 7,08 grammi).



Fig. 11 Corrispondenza che va da Pisa a Genova datata 3 ottobre 1843 tassata 30 soldi, lettera di 5° porto del nuovo tariffario, per un peso superiore a 20 grammi (in alto a sinistra) e tassata rispettivamente 12 crazie. (Tassa toscana fino al confine sempre in alto a sinistra.)

7. Storia Postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo, Paolo Vollmeier, volume secondo pag. 449



Fig. 12 Lettera da Livorno per Genova datata 31 ottobre 1842 tassata 20 soldi, lettera di 3°porto, per un peso compreso fra i 10 e i 15 grammi (infatti abbiamo il 10 in alto a sinistra). Inoltre venne tassata 8 crazie dalla Toscana per un peso di ½ Oncia.

Terzo Periodo Tariffario

In data 30 aprile 1844 con Regio Editto di Carlo Alberto⁸ vengono nuovamente modificate le tariffe postali sarde, in particolare all'art. 3 si precisa:

“Le distanze per l'applicazione delle tasse con progressione di decimo in decimo di lira sono determinate come nella nuova carta postale annessa alle presenti e firmata d'ordine Nostro dal Primo Segretario di Stato per gli affari esteri e sopra intendente Generale delle poste cioè:

Dall'ufficio di partenza a quello di destinazione interna, e sino al confine dei Nostri Stati, per ciascuna lettera semplice, che debba percorrere una distanza sino kilom. 25 è stabilita la tassa di 1 decimo ossia 10 centesimi di lira pari a 2 soldi da segnarsi sulla lettera mentre questa moneta è tuttavia in circolazione.”

Sino a kilom. 65 incl. La tassa di 2 dec. 20 c. 4 soldi
 “ 110 3 “ 30 c. 6 soldi
 “ 165 4 “ 40 c. 8 soldi etc.

L'art. 5 precisa inoltre che:

La tassa delle lettere e pieghi detti di peso cioè da e oltre li gramma sette e mezzo sarà regolata sulla proporzione delle distanze avanti notate coll'aumento relativo di dritti come all'art. 84 dell'Editto 30 marzo 1836, cioè:

Da gramma 7 ½ a 10 esclus. 1 volta e ½ la tassa

Da 10 a 15 id. 2 volte.

Dai 15 ai 50 id. si aggiungerà sempre di 5 in 5 gramma la metà della tassa d'una lettera semplice.

E' dunque logico pensare che in base a questa circolare anche le corrispondenze proveniente dall'estero fossero tassate in modo analogo, ovvero nel caso di documenti in arrivo negli stati sardi, per la distanza dal confine di Stato sino alla città di destinazione. Nel caso dell'ufficio di Genova tale distanza era di circa 110 km, pertanto lettere dalla Toscana per tale ufficio venivano tassate in arrivo 6 soldi. Proponiamo pertanto il nuovo Tariffario in seguito a tale modifiche:

1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°
PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO	PORTO
inferiore a 7,5 gr.	Da 7,5 a 10 gr.	da 10 a 15 gr.	da 15 a 20 gr.	da 20 a 25 gr.	da 25 a 30gr.	da 30 a 35 gr.	da 35 a 40 gr.	da 40 a 45 gr.	da 45 a 50 gr.	Da 50 a 60 gr.
6 soldi	9 soldi	12 soldi	15 soldi	18 soldi	21 soldi	24 soldi	27 soldi	30 soldi	33 soldi	36 soldi

Tariffario in vigore dal 30 aprile 1844 da applicarsi a lettere dirette a Genova da qualsiasi località Toscana.

8. Storia Postale del Regno di Sardegna dalle origini all'introduzione del francobollo, Paolo Vollmeier, volume secondo pag. 490

Analisi dei documenti (terzo periodo)

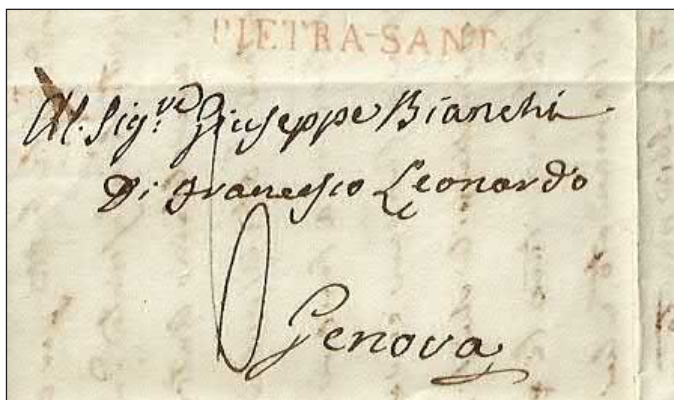


Fig. 13 Lettera da Pietrasanta per Genova del 23 maggio 1844 tassata 6 soldi, come voleva essere per il nuovo tariffario per lettera di un peso inferiore ai 7, 5 grammi.



Fig. 14 Lettera da Firenze per Genova del 24 marzo 1849 tassata 6 soldi per un peso inferiore ai 7 grammi e mezzo e tassata 3 crazie (in alto a sinistra).



Fig. 15 Lettera da Livorno per Genova del 23 gennaio 1845 tassata 15 soldi, come lettera di 4° porto del nuovo tariffario per un peso superiore ai 15 grammi. (in alto a sinistra), lettera che fu tassata 8 crazie dal Granducato di Toscana.

Raccomandate, rarità e conclusione.

Concludiamo infine con l'analisi di qualche lettera Per consegna (fig. 16 e 17), fra le quali indubbiamente emergono diverse rarità. Un minimo utilizzo di questo bolli, ne voglia l'onerosità che all'epoca si doveva corrispondere per utilizzare questo servizio (8 crazie aggiuntive), una tendenza a spedire quasi sempre in porto dovuto, ha dato come risultato una minima reperibilità di questi oggetti ai giorni odierni. E' giusto sottolineare che non stiamo parlando di uffici minori, per molti dei quali il ritrovamento di un bollo per consegna risulta essere ancora oggi un miraggio, ma semplicemente di Livorno, una direzione postale, che aveva un gran volume di corrispondenza. Se non fosse tuttavia mai stato ritrovato e disperso nel Mondo, perchè alla fine questo è successo all'archivio Parodi, difficilmente oggi avremo tra le mani una raccomandata dalla Toscana per la Sardegna. Intuiamo quindi che quantitativamente, anche prendendo in esame un ufficio come quello citato, il numero delle raccomandate dalla Toscana verso l'estero è minimo. Trovarne poi affrancate fino a destinazione diventa quasi un miraggio; questo perchè la Sardegna era uno dei pochi stati verso i quali il granducato, in base alle convenzioni postali vigenti, poteva spedire con affrancatura sino a destino. Con il risultato che possiamo reperire "oggettini" con tariffe elevatissime, anche se quasi introvabili. Diciamo così, oggetti da buon gustai con palato fine e raffinato (fig. 18 e 19)!



Fig. 16 Lettera da Pisa per Genova con bollo di porto dovuto data-
ta 30 maggio 1837. Tassata in arrivo 60 soldi (quindi 30X2 tassa
raddoppiata perché raccomandata). Una lettera tassata 30 soldi (di
5° porto) doveva infatti avere un peso compreso fra i 20 e i 25
grammi.



Fig.17 Lettera da Livorno con timbro di porto pagato (cancellato)
per Genova datata 30 luglio 1836, numero di registrazione toscana
696, peso ½ oncia in alto a sinistra (quindi 14 grammi circa)
per questo peso fu tassata 16 crazie (8 crazie per il porto ordinario
+ 8 per il diritto di raccomandazione). Tassata a Genova 50 soldi
(pari a soldi 25 X 2 tassa raddoppiata in quanto lettera racco-
mandata) come lettera di 4° porto, per 15 grammi di peso in alto
a sinistra. Tipico esempio di lettera raccomandata "completa".

Concludiamo in base a quanto anticipato precedentemente analizzando la seguente convenzione postale:

*Convenzione per la trasmissione reciproca delle corrispondenze tra l'ufficio delle
poste s.m. e quello degli stati del granducato di toscana in data del 31 marzo 1838*

Art. 15°

*Potrà la Toscana spedire in Sardegna delle lettere affrancate per gli Stati Sardi fino a destinazione, e marcate col
bollo P.P (porto pagato).....*

In base al nuovo Tariffario Toscano del 1° Gennaio 1836 la Toscana doveva pagare:

Stati Sardi sino a Destino	Lettera semplice	11 Cr.
	Per Oncia	66 Cr.
	Stampe periodiche	1 Cr.
	Libri e stampe ordinarie	1 Cr. Q.2

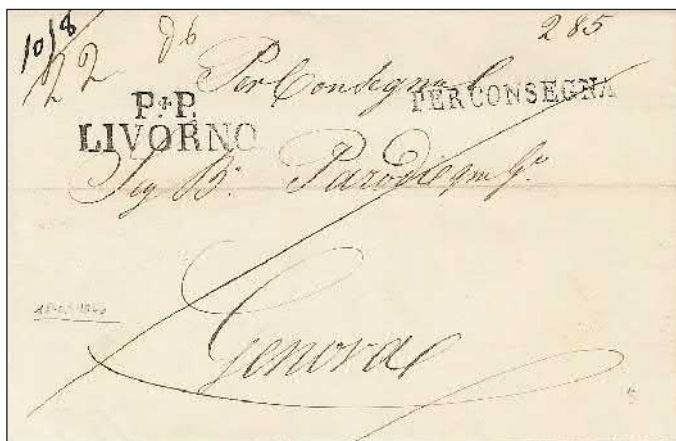


Fig.18 Da Livorno per Genova datata 18 marzo 1840, con bollo
PP Livorno e Per consegna neri, lettera di un peso di 6 denari e
tassata 22 crazie. Tassa raddoppiata per pagamento sino a destino.



Fig. 19 Da Livorno per Genova datata 23 aprile 1846, con i bol-
lo Per consegna, DC e PD di Livorno, lettera di un peso di 3/4
Oncia, affrancata per 100 Crazie (50 x 2) che furono convertite
in £ 8.4. Una delle due lettere con la più alta tariffa mai riscon-
trata in periodo prefilatelic.